

# *“ Ritorno In Città ”*

“Sveglia signorino, è ora di alzarsi, deve andare a scuola!” Annuncia il mio robot maggiordomo.

“No, è presto Bob, sono solo le 8,30”

“Pensi che i suoi coetanei di trent’ anni fa si alzavano alle 7:00 ogni giorno.”

“Almeno loro non venivano svegliati da una stridula voce metallica.”

Rispondo infastidito.

Dopo una veloce colazione a base di proteine in polvere, esco di casa e subito vengo investito da un intenso profumo: ciliegi in fiore, aceri, pini, Che bella città verde è Castellanza!

Il sole splende e la luce che si riflette sui vetri dei palazzi è quasi accecante.

Camminando ammiro gli alberi che costeggiano la strada, i parchi ordinati e già affollati, le persone felici e spensierate. Arrivo alla fermata del bus, una capsula provvista di aria condizionata e di un piccolo bar.

“Ciao Marco! ”

“Ciao Jake, come va?”

“Benissimo, non hai saputo? A scuola stanno finalmente cambiando le vecchie e mal funzionanti lim 4k full HD con degli ologrammi e quindi oggi giornata libera!”

“Fantastico!” Rispondo entusiasta.

“Perché non andiamo a fare una partita a FIFA 37 a casa mia?”

“Ottima idea ... Accidenti il cellulare!”

Mia mamma appare sotto forma di ologramma e mi chiede di andare a trovare la nonna. Schiocco le dita e, in un attimo, un silenziosissimo taxi ecologico mi raggiunge.

Mia nonna abita nel grattacielo più avveniristico della città: un’ enorme torre elicoidale che, di sera, emette luci fluorescenti dall’ alto del 66<sup>o</sup> piano.

La portineria è tappezzata da schermi giganti che presentano scorci della città.

Ecco l’ arco di vetro alto 120 metri situato a fianco di Villa Pomini.

Quello, invece, è il parco più importante di Castellanza e si trova sulla sponda sinistra del fiume Olona, il fiume più pulito d' Europa.

Un tempo il fiume era molto inquinato ed emanava un odore sgradevole, sulle sue rive si trovavano vecchie industrie semidistrutte, mentre ora c' è un' immensa area verde dove ci si può rilassare, giocare a squishball o cavalcare la bicicletta ibrida semiautomatica. Per non parlare della sera quando il parco diventa un punto d' incontro per i più giovani che vengono attratti da concerti e da giochi d' acqua all' avanguardia.

Dopo aver ammirato le bellezze cittadine, saluto l' androide-portinaio e mi dirigo verso il tubo che mi risucchia e mi porta al 66<sup>o</sup> piano.

Appena varcata la soglia dell' appartamento, saluto la nonna che, stranamente, non mi invita ad entrare come di consuetudine, ma dice: " Oggi si esce, voglio mostrarti qualcosa. "

Passeggiando tra le vie ombreggiate dai grattacieli e rischiarate da lampioni a led, la nonna si ferma e mi mostra una villetta in rovina che sembra interrompere, come una cicatrice, la catena perfetta di grattacieli che costeggiano la valle.

Quella casetta forse è l' ultimo ricordo della sua gioventù.

La guarda in silenzio per lunghi attimi che sembrano infiniti, mentre le lacrime scivolano sulle sue gote.

In quel momento capisco quanto amore la lega alla sua città, al suo passato e comprendo che il tempo ha cambiato Castellanza, ma non i castellanzesi.

Non importa quanto la città sia moderna, ma quanto i cittadini la amino, perché sono loro il cuore pulsante della città e, senza amore, il cambiamento sarà solo apparente.

Umberto Colombo

Classe 3<sup>^</sup> D

*Umberto Colombo*